

di Lorenzo Scillitani

“Per quindici decenni si è discusso della Questione Meridionale. Ma con il federalismo fiscale il quadro è cambiato. Lo Stato ha misurato, Comune per Comune, fabbisogni, costi e servizi con l’obiettivo di attribuire a ciascun territorio le risorse corrette. I conteggi hanno dato un risultato inatteso: si pensava di far emergere la cattiva spesa del Sud, e ci si è trovati davanti al dettaglio del profondo divario tra le Due Italie. L’uguaglianza ha un costo miliardario, e così si è imboccata la scorciatoia di piegare le regole in modo da attribuire al Sud meno diritti e meno soldi. Lo Stato, invece di costruire gli asili nido o i binari dove mancano, ha stabilito che, nei territori di tipo “B”, il fabbisogno è zero. Ha dimezzato la perequazione dove la Costituzione garantiva che fosse “integrale”. Si è aperta la strada al federalismo differenziato, con maggiori autonomie, risorse e diritti nelle Regioni ricche”. In questo medaglione di presentazione di *Zero al Sud*, pamphlet di Marco Esposito pubblicato nel 2018 dall’Editore Rubbettino – che concede gentilmente alla Rivista l’immagine di copertina del saggio dell’autorevole giornalista de “Il Mattino” di Napoli, avviando una collaborazione stabile –, si condensano idealmente le ragioni che sostengono il Focus di apertura di questo numero, con i testi di due relazioni che sono sviluppate a partire da un convegno su *Federalismo fiscale e autonomia differenziata: opportunità e problemi*, promosso il 28 novembre 2019 a Campobasso dall’Università del Molise con la partecipazione di giuristi e di aziendalisti esperti del tema.

Le pagine che seguono, corrispondenti alla pubblicazione parziale degli atti di quella giornata di intenso e ricco dibattito, ospitano le relazioni di due studiosi e docenti dell’ateneo molisano rispettivamente, di diritto amministrativo, e di diritto costituzionale: Alessandro Cioffi e Laura Ronchetti. Il primo verte *Coesione europea e questione meridionale*; il secondo sviluppa una riflessione su *Le asimmetrie territoriali: quelle già esistenti e quelle rivendicate*.

A questi due contributi di approfondimento di una tematica culturalmente e politicamente “sensibile”, oltre che giuridicamente rilevante, segue uno scritto, a firma di Luca Irwin

Fragale, che si colloca tra la storia contemporanea e la storia delle istituzioni politiche: *La massoneria dalla Sicilia al Parlamento fascista*.

Corona la scaletta l'innovativo intervento di Bruno Del Vecchio su *Il giornalista nell'età dello smart working*, che solleva il problema della difficile conciliazione tra esigenze del telelavoro, dello SW, e il sacrosanto diritto alla disconnessione digitale dal lavoro, particolarmente acute dall'emergenza sanitaria.

In chiusura due recensioni: quella di Caterina Berardi sulla copiosa bibliografia che documenta un secolo di attività missionaria dei Padri Scalabriniani, storicamente impegnati a misurarsi con la difficile condizione degli emigrati, anche di quelli meridionali oltreconfine; e quella sul volume dell'autrice campana Vincenza Tralice, relativo ad argomenti di natura informatica.